



Incontri

# «La mia strada è la musica sinfonica»

**Paul Glass**, è nato a Los Angeles. La musica l'ha portato in giro per il mondo e nel 1973 si stabilisce in Ticino, in un'oasi di pace e di creatività.

TESTO: GIOVANNI VALERIO  
FOTO: ANNICK ROMANSKI

**D**a qui si può vedere il Lago di Lugano, senza però scorgerne la fine: un po' come l'oceano dove sono nato...». Paul Glass osserva lo splendido panorama dalla collina di Carona e ripensa alle sue origini. An-

che se è da tempo (e orgogliosamente) cittadino svizzero, è nato a Los Angeles, figlio di un famoso attore francese dell'epoca del muto, interprete di oltre 80 film per poi passare alla produzione cinematografica.

**Anche Paul Glass** sembrava destinato al cinema. A 21 an-

ni, aveva fatto il provino di una scena d'amore con Terry Moore (l'attrice di Peyton Place) ed era stato scelto tra circa mille candidati per lavorare a Hollywood. Stipendio, l'equivalente di quasi un'auto la settimana! Allo stesso tempo, gli venne proposto di realizzare la colonna sonora di un film, evento

**Paul Glass ha scritto una ventina di colonne sonore e ha ricevuto una nomination all'Oscar.**

incredibili!». La sua vita è sempre un'avventura. Ha vissuto la Roma della «dolce vita». Era a Londra all'epoca della Swinging London, a lavorare con Otto Preminger alla colonna sonora di «Bunny Lake is missing». Nel

### «Scrivere musica significa mettere assieme problemi da risolvere»

1975, scrisse la musica per il film «Operazione Overlord», sullo sbarco in Normandia. Aprire il suo album dei ricordi significa viaggiare attraverso la storia del cinema e della musica, dalle numerose foto che lo ritraggono accanto a star di Hollywood, all'incontro con Laurence Olivier a Londra alla telefonata di John Wayne per il progetto di un film biblico...

**Paul Glass è una miniera** di aneddoti. Impossibile «contenerlo», tra una parentesi che si apre e una barzelletta con freddura finale. Una sola intervista non basta, ci vorrebbe un romanzo per raccontarlo. Com'è giunto in Ticino un personaggio così eclettico? «Volevo un po' di tranquillità, in fondo oltre ai grandi (Wagner era venuto in Svizzera a scrivere «Tristano e Isotta», Puccini stava a Vacallo, Stravinskij ha scritto qui «Le Sacre du Printemps»...) forse c'era posto anche per un piccolo compositore! (ride - ndr). E non mi sono mai piaciute le monoculture. A metà degli Anni Settanta, poi, il Ticino era all'avanguardia per un certo tipo di studi musicali. Ad esempio, per la Televisione

della Svizzera Italiana ho lavorato con Carlo Piccardi per ri-registrare le partiture originali del cinema muto, come «Theonis» di Lubitsch e altri. Nel frattempo, ho continuato a comporre la mia musica. Lo stesso Preminger aveva detto che la mia strada era la musica sinfonica. Qui in Svizzera ho avuto la fortuna di trovare un editore (Müller & Schade) che sta stampando quasi tutte le mie opere».

**All'attività di compositore**, Paul Glass ha affiancato per vent'anni quella di docente al conservatorio della Svizzera italiana. Ha iniziato nel 1980, quando si chiamava ancora Academia Ars et Musica, insegnando Teoria e Composizione. Tanti fra quelli che hanno studiato musica nel cantone (e molti di loro oggi sono professionisti o insegnano allo stesso Conservatorio) sono stati allievi di Glass. «Ora – spiega – non c'è più bisogno di andare a Losanna o Zurigo, il livello dell'insegnamento è molto alto anche in Ticino e c'è anche un'orchestra a livello internazionale. Mi rincuora che dal punto di vi-

sta di regia e di fotografia, in televisione ci sia un tesoro di talenti di giovani ticinesi che non viene valorizzato perché ci sono troppi programmi non realizzati qui». Lo sguardo di Paul Glass è rivolto sempre a loro, ai giovani: si preoccupa perché mancano spazi radiofonici per giovani compositori e senza il pagamento dei diritti d'autore è impossibile vivere delle loro opere. Stare con i giovani lo mantiene giovane. Da diversi anni, tiene corsi di «Musica dell'Ottocento» e di «Musica contemporanea nei film» agli allievi del Franklin College, l'università americana di Lugano. Nel frattempo continua a comporre: sette sinfonie e un numero ragguardevole di brani di musica da concerto. «Scrivere musica – spiega Glass – significa mettere assieme problemi da risolvere: avere il pezzo alla fine è il vero successo, anche se nessuno l'ha mai suonato. Contrariamente a quanto si pensa, il successo nel lavoro non si giudica dalla celebrità raggiunta o dai soldi guadagnati, ma solo se tu pensi di esserci riuscito!».

insolito per un ragazzo che aveva appena finito il conservatorio. Dopo averla composta, sceglie infine di andare in Italia, a studiare ancora, con Goffredo Petrassi (il compositore di «Riso amaro» e «Cronaca familiare», nonché maestro di Ennio Morricone e Nino Rota).

**Glass ha attraversato** la storia artistica del Novecento, sempre al momento giusto nel posto giusto. Nel 1960 era a Varsavia a studiare composizione con Witold Lutosławski: «all'epoca – ricorda – era il centro della musica contemporanea, capace di ospitare le migliori orchestre, da Tokyo, da Londra... ho potuto sentire tutte le tendenze del mondo, cose



### Paul Glass In pillole

Paul Glass è nato a Los Angeles nel 1934, figlio dell'attore Gaston e di Lioba, di origine ucraina. **Compositore**, ha scritto una ventina di colonne sonore, tra cui «Interregnum» (che ha ricevuto **una nomination all'Oscar**) e «Lady in a Cage (in italiano, «Un giorno di terrore»)). **Parla una dozzina di lingue**, dal francese al polacco, dallo spagnolo al russo. Negli ultimi anni, ha anche imparato il cinese.

Sposato con la scultrice Penelope Margaret Mackworth-Praed, vive dal 1973 in Svizzera. **Adora le passeggiate e la natura**. Proprio alla natura sono dedicate alcune sue opere, da «Grandiflora» («sulla Portulaca, pianta meravigliosa») a «Vanessa Atalanta», su una farfalla.

**Molte delle le sue opere sono state pubblicate e rappresentate**. In particolare, la «Corale II per Margaret» (per quartetto d'archi e orchestra d'archi) ha avuto l'onore della prima assoluta alla Tonhalle di Zurigo «con quattro Stradivari, tra cui, rarissimi, una viola e un violoncello: **un regalo straordinario!**», ricorda Glass.